

FeralpiSalò: ecco Pea Sarà il tuo «Special one»

Trovato l'accordo col nuovo allenatore che fu chiamato da Mou all'Inter Primavera



Nero su bianco. Manca la firma, ma ormai Pea è a Salò

LegaPro

Daniele Ardenghi
Enrico Passerini

SALÒ. La FeralpiSalò ha scelto il suo «Special one»: il dopo Scienza è nel nome di Fulvio Pea. La decisione di puntare su di lui è maturata tra la giornata di giovedì e ieri mattina, con il direttore sportivo Eugenio Olli che ha parlato a lungo col presidente Giuseppe Pasini, prima sulla strada per Firenze, dove il «pres» era impegnato in un consiglio di Lega, e poi in Feralpi. Luogo in cui, nel pomeriggio di ieri, avrebbe dovuto arrivare anche il tecnico lodigiano, dopo la prima chiacchierata, risalente all'inizio della passata settimana.

Rinvio. A causa di un contratto del massimo dirigente però l'incontro è saltato ed è stato tutto rimandato ai prossimi giorni, forse già oggi. Le due parti sembrano aver già trovato un'intesa di massima e devono solo mettere tutto nero su bianco.

Identikit. A spuntarla nel ballottaggio con Michele Serena, Alessandro Calori e Carmine Gautieri, è dunque il 48enne di Casalpusterlengo, l'uomo di fiducia di Gigi Simoni. Il tecnico voluto da Mourinho come allenatore della Primavera dell'Inter dopo i successi alla guida dei baby della Sampdoria.

Nell'ultima stagione ha guidato il Monza. Lo ha fatto in un anno assurdo, con una dirigenza ballerina, una squadra costruita per stravincere che ha perso i pezzi con l'aggravarsi della crisi di un club

E con il Varese si tratta per avere l'ex Ciliverghe Amadio Gjonaj



In attesa di annunciare Pea, la FeralpiSalò si muove sul mercato ed inizia ad allestire la rosa per la prossima stagione. Dopo aver rinnovato con Bracaletti e Pinardi, il club di Giuseppe Pasini punta a confermare anche Omar Leonarduzzi, il capitano dei verdeblù, da sette stagioni sul Garda. Con il difensore

in picchiata verso il fallimento, la tempesta del calcio-scommesse in cui sono stati coinvolti il dirigente Califano, l'ex direttore sportivo Uliozio e Bingham, amministratore unico. Il nome di Pea, invece, non compare: il tecnico sarebbe risultato completamente inavvicinabile dai membri delle cricche accusate di aver truccato le partite.

Dopo l'incubo. Zero stipendi e condizioni di lavoro border-line, Pea trova adesso una società piccola, ma ben organizzata, dopo una stagione di spogliatoi freddi, di docce gelate e di spese «extra» al supermarket per rifocillare la squadra in occasione degli impegni ufficiali. Un quadro non dissimile da quello che aveva dovuto affrontare anni prima al Legnano Beppe Scienza, di cui Pea è ora chiamato a raccogliere l'eredità. Un compito non facile per un allenatore che, fin qui, ha dimostrato di saper fare cose egregie con i giovani. In bacheca vanta campionato, Coppa Italia e Supercoppa Italiana con i baby blucerchiati (tra il 2007 e il 2008), una Champions Under 18 Challenge e un Torneo di Viareggio con l'Inter nel 2011.

Teorico. Pea è un teorico del calcio, nel senso che non l'ha mai praticato da giocatore a livello professionistico. Ha fatto bene anche a Sassuolo (serie B 2011-2012, la serie A persa solo ai play off), mentre le esperienze sulle panchine di Padova e Juve Stabia in cadetteria sono state amare.

Nel disegno della FeralpiSalò è l'uomo d'esperienza adatto a guidare una rosa che verrà allestita per cercare di centrare i play off. Il suo credo tattico è stato per anni il 3-5-2, modulo che però difficilmente si rivedrà al Turin il prossimo anno, con i leoni del Garda che da varie stagioni vengono schierati col 4-3-3 e i suoi... derivati. //

friulano c'è già un accordo sulla parola. Intanto il direttore sportivo Eugenio Olli sta lavorando con il Varese per ottenere il prestito del centrocampista albanese classe '95 Amadio Gjonaj. Il calciatore nativo di Tirana è reduce da una grande annata nella nostra provincia, con il Ciliverghe in Serie D (30 presenze e 2 reti).